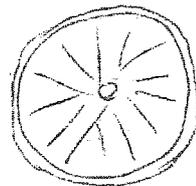


LETTERA APERTA A EDDY MERCKX



Eddy carissimo,
é successo! A te, come a Gimondi! a Motta! ad Adorni! a Zilio-
li! ad Anquetil!!

L'ultimo intoccabile della stretta cerchia dei campioni é ca-
duto. "Finalmente!" Diranno quelli che non sopportavano la
supremazia delle tue doti agonistiche e sportive.

"Impossibile!" Dicono i tuoi compagni di fatica, affermando
la loro solidarietà ad un amico, ad uno sportivo di razza,
ad un combattente valoroso.

Io dico "Peccato!" per molte ragioni. Si é dato un grosso do-
lore a Torriani, che ha visto quest'anno, la sua creatura (il
giro) sparso di sangue innocente. Si é tagliata la testa al
giro che é rimasto tramortito come una serpe. Si é tolta la
gloria a Gimondi (o a chi dovesse vincere il Giro; e, franca-
mente, Gimondi, che ha sofferto le sue pene, Eddy, si sarebbe
esaltato nella lotta con te per il primato). Si é dato un col-
po mortale al ciclismo che ha bisogno di eroi, di sfide leg-
gendarie per sopravvivere nel cuore dei tifosi.

Tu sembravi aver raccolto la fiaccola di Coppi e Bartali,
sembravi esaltare nelle leggende i tuoi scatti, le tue fughe,
il tuo costante desiderio di vincere, di stravincere dopo e-
stenuanti lotte. E la gente aveva capito che eri un campione
di stampo antico, un primattore, un invincibile, una "marcia
in più". All'improvviso, eccoti, in lacrime su un lettino, la
tua scontrosa giovinezza abbattuta, in desolante quadro di
abbandono disperato, di uno sconforto senza consolazione.

Ho pianto per te, per i tuoi sogni giovanili di gloria in-

franta, per le pene che ti hanno fatto indossare al posto del "rosa", dei sorrisi, della gioia.

C'è una inchiesta sollevata persino dai ministri del tuo paese (per Vianelli però! non c'è stata possibilità di far valere le sue buone ragioni) e spero che venga fatto luce sulla vicenda.

Ma è adesso, che voglio la tua più grande vittoria. La sfortuna ti offre la possibilità di dimostrare la tua grandezza d'uomo, la tua dignità umana e morale che io reputo grandissime al pari di quella sportiva.

Forza Eddy! anche i nostri campioni italiani hanno sofferto una ingiustizia. Si sono ricaricati in silenzio, asciugando lo amaro delle lacrime e sono ripartiti alla riconquista di un mondo che si dimentica presto degli ideali che pur esso crea. Sappi che da ora sarai più amato, perché molti italiani non sopportano quelli che vincono sempre, gli uomini super.

Sembravi invincibile e quasi disumano. Merckx che piange, ha cinquanta milioni di italiani innocentisti e tifosi; Merckx che vince sempre ha molti amici, ma, anche, molti nemici.

Non te la prendere; anche l'Inter vinceva tutto (Campionato, Coppa dei Campioni, Coppa del mondo) come tu vincevi (Maglia rosa, classiche, Maglia rossa, Maglia iridata), eppure, molti erano i tifosi italiani contrari e insofferenti al successo neroazzurro. Ora, invece, "dopo la caduta" sono tutti con te.

Colpa di questa età che fugge rapida, come il Giro che si è staccato da te in lacrime e se ne è andato lontano; colpa della civiltà dei consumi che non può far attendere le insegne pubblicitarie, che riesce ad imprigionare gli uomini veri sotto un numero, un cartellino recante il nome di un prodotto, e non riesce a cogliere le lacrime di un giovane che antepone la dignità morale ai sotterfugi, ai sabotaggi, alla miseria che alla vita e allo sport muovono da molte parti.

Con affetto e stima

Mariano Montemurro